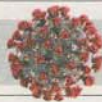


Primo piano



La seconda ondata

Negli ospedali italiani 7.676 pazienti gravi, 797 in terapia intensiva (+47)
Il Belgio chiude bar e ristoranti per un mese, Galles di nuovo in lockdown

IL BILANCIO F

La lettera

«Noi medici un argine Ma con quali strumenti?»

Caro Direttore, si legge che i nostri amministratori, dirigenti sanitari e politici affermano che la medicina sul territorio è significativamente la Medicina di Base, (Medico di Famiglia) deve oggi ed ancor più dovrà nel prossimo futuro costituire l'argine clinico-sociale al diffondersi della pandemia di Sars-CoV-2. Le scrivo dalla Lombardia (Milano) e sono medico. Vorrei quindi conoscere quali strumenti sono stati offerti ai Medici di Famiglia per aiutarli ad arginare il virus. Presidi dedicati? No, perché gli schermi protettivi, gli strumenti per sanificare gli studi, mascherine realmente protettive (FFP2/FFP3), misuratori di temperatura,

Nessun aiuto «Mascherine e saturimetri ce li siamo pagati con i soldi nostri»

saturimetri, etc... non sono stati forniti da parte pubblica, ma acquistati in proprio. Aiuto burocratico? No, perché a tutt'oggi non esiste un supporto informativo valido, gli uffici non rispondono ed il personale è in gran parte in smart working, cioè a casa. Campagna vaccinale rapida e ben organizzata? No, perché in Lombardia non si è neanche iniziato, i vaccini sono limitati per errori nella programmazione e non c'è nessuna informazione su dove e quando vaccinarsi. Incentivi economici a fronte di una mole di lavoro enormemente aumentata? No, perché non siamo mai stati una categoria coesa, ma non è questo il punto. Farei invece molta attenzione alle eclatanti affermazioni di coloro che parlano, ma non concretizzano; sul campo ci siamo noi, ospedalieri, medici di base, infermieri, operatori sanitari che contiamo tanti morti ed un impegno quotidiano, unicamente perché abbiamo fatto un giuramento, quello di Ippocrate, per aiutare il nostro prossimo sofferente. Anche agli angeli però possono cadere le ali.

Dott. Luca Musso



Fonte: dati aggregati quotidiani Regioni/PPAA - Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità alle 17 di ieri * Riconteggio

TOTALE ITALIA **+9.338** **+73**

Lombardia	+1.687	+6	24.634	86.738	17.084
Piemonte	+933	+5	10.607	30.113	4.203
Emilia-Romagna	+552	+3	9.670	27.222	4.518
Veneto	+502	-1*	9.845	24.253	2.255
Campania	+1.593	+21	18.314	8.576	522
Lazio	+939	+9	15.191	9.703	1.033
Toscana	+986	+12	10.851	11.731	1.206
Liguria	+323	+5	3.911	12.886	1.641
Sicilia	+362	+3	7.019	5.267	368
Puglia	+321	+4	5.463	5.604	639

Marche	+98	-	2.118	6.443	995
P.A. Trento	+79	+1	863	5.643	418
Friuli V. G.	+90	+3	2.168	3.973	364
Abruzzo	+159	-	2.669	3.190	494
Sardegna	+159	-	3.502	2.579	174
Umbria	+167	+1	2.569	2.247	93
P.A. Bolzano	+85	+1	1.690	2.920	294
Calabria	+108	-	1.170	1.595	104
Valle d'Aosta	+135	-	658	1.142	146
Basilicata	+22	-	698	559	39
Molise	+38	-	393	575	26

Corriere della Sera

Pochi tamponi, ma boom di ricoveri Nel mondo 40 milioni di contagiati

ROMA Con il coprifuoco in Lombardia dalle ore 23 e il governatore del Lazio Zingaretti che chiede ai residenti della sua regione di «diradare il più possibile per i prossimi 20-30

giorni e contatti tra le persone», lo scenario di questo inizio settimana non è dei migliori.

Il bollettino giornaliero del ministero della Salute non

tranquilla affatto, pur se registra una discesa dei nuovi contagi in un giorno, che sono +9.338 (il giorno prima +11.705): la percentuale di positivi rispetto ai tamponi pro-

cessati in 24 ore, infatti, è in aumento, siamo intorno al 9 per cento (9,4), il giorno prima era intorno all'8 per cento (7,9). Significa che ogni 100 tamponi fatti nella giornata di

domenica, 9 sono positivi.

I morti sono stati 73 in più, 69 nel bollettino di domenica, i tamponi 47.679 in meno: 98.862 (il giorno prima 146.541). Con così tanti tamponi in meno, come sempre nel weekend, e la curva epidemica che sale invece di arrestarsi, continuano a crescere anche i ricoveri in generale e nelle terapie intensive: 7.676 (+545) i primi, 797 (+47) i secondi. Le vere cartine di tornasole dell'emergenza.

In due regioni, Lombardia e Lazio, ci sono oltre mille ricoverati (1.136 e 1.130) e oltre 100 malati in condizioni gravi; seguono Campania con 884 (85 in intensiva) e Piemonte con 883 ricoverati (61 in rianimazione). Le Regioni con maggior numero di vittime sono la Campania (+21), ma con un ricalcolo dovuto a comunicazioni tardive a partire dal primo ottobre, poi Toscana (+12) e Lombardia (+6).

Nel mondo intanto sono stati superati i 40 milioni di

ABI O G E N *erations*

SOSTENIAMO LE OSSA DELLA TUA GENERAZIONE.

Siamo un'eccellenza italiana che da generazioni investe energie e risorse nel campo del metabolismo osseo. Da più di 20 anni puntiamo ad offrire soluzioni efficaci e accessibili in grado di migliorare la qualità della vita ad ogni età. Il nostro impegno, da sempre, è sostenere le ossa della tua generazione.



ABI O G E N

IN OGNI ETÀ DELLA VITA

Regioni

Lombardia e Lazio vanno oltre 1.000 nuovi casi, la Campania è quella con più morti

casi, numero che è considerata una «soglia psicologica», come del resto quella dei morti totali, che sono un milione e 113.909. Il Paese più colpito sono sempre gli Stati Uniti, con oltre 8 milioni di casi accertati e 219 mila decessi, seguono India e Brasile.

In Europa, il Galles entrerà in lockdown totale, come quello italiano dello scorso marzo, per almeno due settimane, fino al 9 novembre. Il Belgio non riesce più a controllare l'epidemia: «Siamo vicini a uno tsunami di contagi», ha detto il ministro della Salute Vandenbroucke, annunciando da oggi la chiusura di bar e ristoranti per un